

GIOVANBATTISTA TONA

**L**A MAFIA è il male. Oramai siamo tutti d'accordo. Ne consegue per assioma che l'antimafia è il bene. E allora se uno che si professa avversario della mafia polemizza o critica un'altro dichiaratosi avversario della mafia quanto lui, si grida allo scandalo: l'antimafia contro l'antimafia, si dice crucciati.

SEGUE A PAGINA IX

## PLURALISMO DELLE POSIZIONI COSÌ SI PUÒ SALVARE L'ANTIMAFIA

GIOVANBATTISTA TONA

SEGUE DALLA PRIMA DI CRONACA

**C**OME ad evocare una contraddizione in termini nella quale il bene, anziché contrapporsi al male, combatte se stesso. Facendo infine venire il dubbio che proprio "bene" non è.

È stato talmente difficile convincere tutti che la mafia fosse un male, che sembrava inutile definire con un contenuto l'antimafia. Quasi fosse questione di logica matematica, la posizione contraria alla mafia era di per sé essenza e misura di ciò che si oppone al male. E cosa si oppone al male? Per definizione, il bene.

Ma per contrastare la mafia non possiamo limitarci ad applicare la matematica. Che purtroppo ha il difetto di non poter essere un'opinione.

Per contrastare la mafia invece occorre avere delle opinioni: pensate, approfondite, quando necessario anche sofferse.

**Il mettersi dietro a un solo comandante ricorda i comportamenti della mafia**

Fare antimafia significa elaborare analisi, insinuare dubbi ragionati fra le certezze consolidate, non dare nulla per scontato, e soprattutto sottoporre a critica ogni forma di potere. Poiché il potere, di per sé, specie quando è forte riesce a non farsi mettere in discussione, di solito esercita una forte attrattiva sulla mafia; e la mafia gli si avvicina blandendolo, rassicurandolo, offrendo i suoi servizi.

Fare antimafia è attività creativa, insofferente ai luoghi comuni, sia a quelli che descrivono il bene sia a quelli che descrivono il male. E come la mafia è mutevole e cangiante, l'antimafia deve sapersi rimettere continuamente in discussione senza dare nulla per scontato e deve esprimersi nei modi più vari, nella ricerca di quelli più adatti di volta in volta ai contesti, sapendo che si rischia di sbagliare e di dovere ricominciare. Con la consapevolezza di poter avere accanto ipocriti, impostori, pavidetti e approfittatori.

Se l'antimafia non è elaborazione di un'analisi sempre rinnovata del fenomeno mafioso, se non si fonda sul libero confronto, se non sperimenta contenuti e stili di comportamenti utili ad inceppare le dinamiche criminali e se poi non li cambia quando si accorge che utili non sono; se l'antimafia non sa fare tutto questo, nel migliore dei casi è inefficace, nella media dei casi è mero rituale, nel peggiore dei casi è parodia.

Cosa vuol dire allora essere uniti contro la mafia, se non avvertire la necessità di un'azione efficace da espletarsi ciascuno nel proprio ruolo, ciascuno a proprio modo, senza sconti per nessuno?

L'antimafia che non sia mera giaculatoria e che abbia concretezza, non può che essere varia e plurale. E se qualcuno — singolo o gruppo — ne assume il monopolio, o la svuota di contenuto o gliene preconstituisce uno rigido e quindi falso.

Lo sgomento degli intellettuali per le divisioni dell'anti-



mafia è un'altra sottile impostura di questi tempi strani, in cui la mafia non uccide ma corrompe, non intimidisce ma sfrutta le paure già diffuse nella società. L'antimafia è confronto e continua verifica di ciò che ciascuno fa, non una somma di applausi e un coro di lode a ciò che altri fanno o dicono di fare.

Il monopolio delle idee e la rivendicazione di posizioni di supremazia hanno i loro spazi nel recinto della mafia. Tutto ciò che vuole starne fuori — e quindi essere concretamente antimafia — deve ispirarsi alla libera concorrenza degli argomenti e dei comportamenti; e soprattutto al ripudio del metodo mafioso, fatto di intimidazione

e di omertà. Già discutendo si mette in crisi l'omertà...

L'antimafia non può stare chiusa in un recinto e non può essere una milizia ordinata sotto il comando di un generale. Altrimenti finisce per somigliare alla mafia. E rischia di non ricordarsi più il motivo per il quale le sta andando contro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**E-MAIL**  
Potete inviare le vostre e-mail su argomenti cittadini o di carattere regionale a palermo@repubblica.it



**D'ANGELO**



**JUNIOR**

**NEW OPENING**

**DOMENICA APERTI**

**PIAZZA LEONI  
PALERMO**